

Ad Angera il tennis è rinato: “Ora tocca al comune fare la propria parte”

Pubblicato: Mercoledì 1 Marzo 2023



Porta il nome del patrono dell'Irlanda e in un certo senso un piccolo miracolo l'ha fatto anche sul Lago Maggiore, quello di far risorgere la passione per il tennis in una cittadina dove si stava perdendo la possibilità e il piacere di praticarlo. **Il club Saint Patrick di Angera** è una società sportiva dilettantistica piuttosto conosciuta nel Basso Verbano, che conta un centinaio di soci e accoglie circa duecento bambini, tra corsi estivi, invernali e campus. Un centro rinato grazie all'impegno **di un gruppo di maestri supportati da uno sponsor appassionato e visionario**, l'imprenditore **Maurizio Paracchini** patron della Tekna, azienda con sede al confine tra Angera e Taino. In poco meno di dieci anni, per ricreare i campi, ripulire e recuperare gli spazi e dotare la struttura degli impianti idonei a praticare sport anche nella stagione più fredda, come i palloni e il relativo impianto di riscaldamento **sono state investite alcune centinaia di migliaia di euro**.

Una spesa non indifferente a fronte di un servizio che la comunità ha dimostrato di apprezzare. **Poi, nonostante le buone intenzioni, la strada è diventata improvvisamente in salita.** «**Non sono anni facili per le realtà sportive e più andiamo avanti più mi chiedo se questo investimento abbia ancora un senso** – spiega Paracchini -. Anche noi abbiamo affrontato tutte le difficoltà legate al covid, con uno sforzo in termini di costi e organizzativi e alla fine siamo ritornati fortunatamente a giocare in campo. Poi è arrivata la stangata economica: **ormai da due anni a questa parte ci troviamo a fare i conti con rincari energetici spropositati**». Da qui la scelta, ad esempio, di non piazzare i palloni nei mesi più freddi: «È una soluzione che abbiamo dovuto prendere a malincuore e sappiamo che è comune

a molti altri centri sportivi. Grazie a una collaborazione con il tennis di Lisanza, abbiamo proseguito i nostri corsi da loro. Abbiamo fatto un preventivo e riposizionare i palloni ad Angera, ci sarebbe costato circa 15mila euro l'uno di spese varie e per il riscaldamento, su tre o quattro campi sarebbe stato improponibile. **Quanto avremmo dovuto chiedere ai genitori per le lezioni dei bambini per rientrare da quella spesa?».**

Sarà anche l'indole da imprenditore, ma Paracchini nonostante le difficoltà ha cercato di tamponare la situazione trovando alternative e in tempi relativamente brevi. Almeno fino ai giorni scorsi, quando si è trovato di fronte a quella che si può definire la goccia che ha fatto traboccare il vaso: «A fronte di rimborso per le difficoltà del Covid abbiamo ricevuto una cifra di seimila euro, meglio di niente... Se non fosse che **dopo pochi giorni ci è arrivata una richiesta di pagamento di settemila euro per spese demaniali.** È demotivante. Ci aspettavamo che almeno questo tipo di oneri fosse coperto dal comune a fronte di tutto quello che è stato fatto in questi anni».

Paracchini sa bene che questo è un momento delicato poiché l'amministrazione è vacante perché il Comune è commissariato: «A breve ci saranno le elezioni **e ci aspettiamo da chi subentrerà un supporto reale a chi investe sullo sport sul territorio.** Finora con l'amministrazione abbiamo avuto un ottimo rapporto ma non sono molte le realtà sportive sul territorio e serve un cambio di rotta per non farle scappare».

La posta in gioco non è soltanto quella di una partita che sia di tennis, di basket o di ping-pong. **Lo sport, soprattutto per i più piccoli è qualcosa che va ben oltre le dinamiche della competizione: Francesca Bertinotti**, maestra del Saint Patrick lo sa bene: «Lo sport è il modo migliore per imparare a stare con gli altri, a superare le difficoltà e conoscere il valore della diversità e dell'inclusione. E poi vedere i bambini che frequentano il tennis, si divertono imparando ad amare questo sport e crescono con noi è la cosa più bella».



Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it

